

## Coltivare le virtù nei social network

20-10-2016 17:52:00 a cura di paolo (0 commenti)



**Come possiamo educare** i ragazzi e gli adulti di oggi ad acquisire un “uso umano” per cogliere le potenzialità e le opportunità dei dispositivi digitali? **Esiste uno stile cristiano** che dia una forma alla nostra “presenza digitale” nei social network? Infine, concretamente, **cosa significa fare “pastorale digitale”**?

**Rivoltella, nel suo testo “Le virtù del digitale. Per un’etica dei media”, riprendendo le tradizionali virtù (cardinali e teologali) sviluppa una nuova logica di approccio allo scenario digitale.** La virtù è “un dispositivo” etico e umano e si costruisce attraverso la pratica; presuppone, quindi, un processo di crescita del soggetto: l’uomo virtuoso è, infatti, colui che agisce con consapevolezza e responsabilità. In una società come la nostra, intessuta dai media digitali, diventa di vitale importanza lavorare (educare, fare pastorale) per **aiutare le persone a diventare “soggetti virtuosi” anche nel loro quotidiano “scenario digitale”.**

**Ecco che, attraverso “la crescita nelle virtù”, diventa possibile attivare efficienti ed efficaci percorsi educativi, assumere uno stile cristiano anche nel digitale: fare, quindi, pastorale digitale.**

### LA VIRTÙ DELLA PRUDENZA

Essere prudenti nello scenario dei *social network* significa: ... **saper viaggiare informati**, acquisire una **competenza digitale** per distinguere ciò che è vero da ciò che è falso; essere **consapevoli di cosa si pubblica e come si pubblica**, perchè un contenuto una volta pubblicato può difficilmente rimanere sotto il proprio controllo; essere **responsabili della propria comunicazione**, pesare le parole e rispettare la netiquette, **evitare lo spam** (condividere contenuti inutili).

### LA VIRTÙ DELLA GIUSTIZIA

Nella rete essere giusti vuol dire: ...diffondere **pari opportunità di comunicazione**; permettere che **tutti possano esprimere**, liberamente senza pregiudizio e prevaricazione, il proprio punto di vista.

### LA VIRTÙ DELLA FORTEZZA

Essere forti nei social network significa: ...**tenersi lontano dal conformismo e pensare con la propria**

testa anche a costo di diventare impopolari; condividere contenuti **non per ricevere like ma per partecipare agli altri il proprio punto di vista**; esercitare un pensiero critico.

## LA VIRTÙ DELLA TEMPERANZA

Agire nella temperanza vuol dire: ... **sapersi controllare per non abbandonarsi agli eccessi**; nell'utilizzo dei media assumere **un atteggiamento riflessivo** al fine di distinguere i bisogni effettivi; **assumere la consapevolezza di quanto sia necessario essere online e quanto essere offline**.

## LA VIRTÙ DELLA FEDE

Nei social network ci si trova continuamente di fronte al dubbio se fidarci o meno di ciò che viene comunicato, e se sì sino a che punto. Comunicare alla luce della virtù della fede significa **mostrarsi affidabili, evitare ogni forma di maschera e di simulazione, trasmettere e promuovere i valori umani**.

## LA VIRTÙ DELLA SPERANZA

Il web vive di velocità, il tempo sembra mancare e ne consegue un appiattimento della dimensione del presente: il tempo della rete sembra, infatti, un eterno presente. Comunicare con tale virtù, pertanto, vuol dire **dare spazio all'immaginazione**, rinunciare alla comodità rassicurante del format, **evitare i conformismi e i modelli standard**. Non limitarsi a condividere contenuti ma **generare novità, cose nuove per il bene degli altri**.

## LA VIRTÙ DELLA CARITÀ

Oggi, grazie ai media, siamo costantemente informati sui mali che affliggono l'umanità; i media eliminano l'impatto dello spazio ed estendono a dismisura la nostra possibilità di conoscere la sofferenza che attraverso l'umanità. «Il problema è che la sofferenza globale cade fuori dai confini del nostro mondo di incidenza». Il rischio forte è che la nostra partecipazione si fermi all'indignazione e/o commozione. «Se i media sono troppo vicini può perdersi la neutralità del giudizio; quando i media sono troppo lontani ci si orienta verso solo i vicini (le nostre vittime) tralasciando il resto; quando i media non sono né vicini e né lontani si crea la falsa neutralità, facendo spettacolo delle notizie». Bisogna capire che i media, per quanto riguarda la vicinanza spaziale, sono sempre distanti, cioè posso indignarmi, partecipare alla sofferenza, ma come posso esprimere la mia carità? Un modo può essere quello di **imboccare la strada della partecipazione che non si accontenta del like o della condivisione della notizia ma di creare occasioni di prossimità verso i fratelli bisognosi**.

Don Alessandro Palermo

([19 giugno - 6 luglio 2016](#) by [admin2](#))





•



•



•



•

